

***Discoglossus pictus*** Otth, 1837 (Discoglossio dipinto)



*Discoglossus pictus* (Foto R. Sindaco)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Classificazione:** Classe Amphibia - Ordine Anura - Famiglia Discoglossidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2008)
IV			FV	LC	LC

**Corotipo.** W-Mediterraneo.

**Tassonomia e distribuzione.** La specie è considerata politipica, con due forme sottospecifiche *D. p. pictus* e *D. p. auritus*. Indagini biomolecolari hanno però messo in evidenza un basso livello di variazione genetica che non giustificerebbe questa differenziazione, evidenziando solamente un recente isolamento della popolazione siciliana (Zangari *et al.*, 2006). In Italia *D. pictus* è presente solo in Sicilia, mancando dalle isole circumsiciliane e sembra essere più diffuso nei settori occidentale e centro-orientale dell'isola.

**Ecologia.** Il discoglossio dipinto frequenta una grande varietà di ambienti, soprattutto le aree umide costiere, talvolta anche le acque salmastre. Si rinviene altresì in pascoli, coltivi, giardini urbani, boschi di latifoglie e rimboschimenti. È relativamente legato agli habitat acquatici e lo si osserva prevalentemente in stagni (anche stagionali e di ridotte dimensioni), ruscelli a corso lento, in abbeveratoi e "gebbie", cisterne di raccolta delle acque per uso agricolo. Lo si può incontrare anche in siti piuttosto asciutti, come garighe e ambienti steppici, purché siano presenti corpi d'acqua, anche di dimensioni molto piccole, soprattutto a idroperiodo temporaneo. La specie si rinviene dal livello del mare a circa 1.500 m., ma sembra più frequente tra 0 e 500 m di quota. Il discoglossio si riproduce 2-3 volte l'anno, da gennaio a ottobre.

**Criticità e impatti.** Per il discoglossio dipinto le principali cause di minaccia sarebbero da attribuire alla distruzione ed alterazione degli habitat vocazionali (Di Palma *et al.*, 1998), alla recente introduzione locale dell'anfibio alloctono invasivo *Xenopus laevis* (Lillo *et al.*, 2011), alle quali andrebbe aggiunta anche l'introduzione di specie ittiche a scopo amatoriale o per il controllo biologico delle larve di zanzara (Zava *et al.*, 2001).

**Tecniche di monitoraggio.** A scala nazionale sarà individuato un congruo numero di località di presenza nota, da scegliersi in altrettante celle 10x10 km, sia all'interno sia all'esterno di siti della Rete Natura 2000, ove effettuare conteggi ripetuti in una selezione significativa degli habitat riproduttivi presenti all'interno di una cella 1x1km con presenza nota della specie.

All'interno dei singoli SIC/ZSC si propone di verificare l'avvenuta riproduzione della specie negli habitat riproduttivi noti all'interno del sito. È richiesto di ispezionare tutti gli habitat noti se in numero



Habitat di *Discoglossus pictus* (Foto R. Rossi)

La standardizzazione del conteggio consentirà di ottenere valori comparabili nei diversi anni di monitoraggio.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** I principali parametri per definire la qualità dell'habitat del discoglossino dipinto sono: la stagionalità dei siti temporanei, l'assenza di specie predatrici alloctone, la qualità degli ambienti circostanti i siti riproduttivi e l'assenza di fonti inquinanti.

**Indicazioni operative.** Per i conteggi standardizzati è possibile effettuare la ricerca attiva degli adulti in prossimità dell'acqua sotto sassi, piccoli tronchi e rifugi simili durante il giorno. Tuttavia si suggerisce di effettuare i campionamenti nel tardo pomeriggio, la sera e la notte, quando è più facile osservare gli adulti in acqua o durante gli spostamenti da un sito ad un altro. È necessario calcolare la superficie degli habitat riproduttivi o di rifugio perlustrati all'interno della cella 1x1 km per rapportarla con il numero di individui avvistati, specificando inoltre la tipologia di habitat indagato (stagno, vasca per irrigazione, pozza, ecc.). In presenza di corpi d'acqua lineari (canali, torrenti, ecc.) è necessario costeggiarli effettuando un transetto di 200 m (in presenza di ostacoli è possibile dividere il transetto in più parti, ma va comunque percorso tutto). Tutti gli ambienti riproduttivi presenti nella cella di 1x1 km saranno monitorati e cartografati sulla scheda di monitoraggio, per permettere ripetizioni standardizzate negli anni.

Sulle schede sarà sempre annotato: l'ora di inizio e fine del campionamento, il numero di individui adulti e il sesso (quando possibile), il numero di girini e ovature osservati e lo stadio di sviluppo, non solo della specie oggetto di indagine, ma anche di altri anfibi eventualmente presenti.

Per verificare l'avvenuta riproduzione occorre individuare la presenza di larve o ovature. L'identificazione delle larve può essere effettuata a vista dagli esperti o con retino e controllo della posizione dello spiracolo per i meno esperti. Il periodo più indicato per il campionamento va da aprile a giugno. Le larve si sviluppano in non più di due mesi. L'attività degli adulti si riduce notevolmente nel corso dell'estate quando la temperatura è elevata e c'è un basso tasso di umidità, pertanto evitare di effettuare campionamenti in presenza di tali condizioni.

*Giornate di lavoro stimate all'anno.* Almeno tre uscite per sito per anno di monitoraggio, nel periodo indicato distribuite in visite equidistanti ed effettuate sempre con la stessa modalità.

*Numero minimo di persone da impiegare.* Per realizzare il monitoraggio è sufficiente la presenza di una persona; una seconda persona può essere consigliata per stazioni di difficile accesso o per i censimenti notturni.

*Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat.* Il monitoraggio va effettuato una sola volta nel corso dei sei anni.

non superiore a 5, in almeno 6 ambienti riproduttivi se questi sono compresi tra 6 e 10, mentre sarà ispezionata la metà più uno degli habitat se in numero superiore a 10. Nel caso di habitat idonei molto estesi (ad esempio rive di laghi o corsi d'acqua), selezionare 10 punti di riproduzione da ispezionare.

La valutazione del *range* nazionale avverrà tramite conferma della presenza della specie nelle celle 10x10 km in cui è segnalato.

#### **Stima del parametro popolazione.**

Saranno effettuati conteggi ripetuti di adulti, per ottenere stime di abbondanza.

M. Lo Valvo, S. Resti